[Firenze - Jacopo di Carlo e Pietro Pacini da Bonaccorsi - c. 1490] -

Cfr. GW 2169

La rapresentatione di san Giouanni gualberto

¶ Incomincia larapresentatione di sancto Giouanni gualberto: & prima uno angelo annuntia lafesta & dice

O Giesu dolce apri lelabbra mia
chi sappi letuo laude annuntiare
& latua luce mimostri lauia
chi possa delle tenebre scampare
& a salute dellanima mia
di tucti que che staranno ascoltare
hor per lamor dio chi e presente
tenga silentio & stia diuotamente
Lauda elsignore opopol fiorentino
che tha dotato di magno intellecto
per farti accender nellamor diuino
una storia faren per tuo dilecto
dun tuo nobile & charo ciptadino
da Giesu toccho essendo giouinecto
lascio ilpadre & lamadre & ogni cosa
& fe gran penitentia a ualembrosa
Vedrete prima come perdonoe
a un chel suo fratello glhauea morto
& dipoi nella chiesa lomenoe
laude rendẽdo adio collalmo achorto
& come ilcrocifixo sinchinoe
che fu cagion dicondurlo abuon põto
hauendo alsuo nimico perdonato
sife religioso a san Miniato
Quiui ubbidientia & pouertade
obseruo con digiuni uigilie & pianto
& sopratucto lauera humiltade
& molte altre uirtu seguito tanto
che fu ripieno dardente charitade
& nella uita sua fu degno sancto
per farui del suo nome chiari & certi
chiamato fu san Giouãni gualberti

Hora uiene uno che reca lettere alpadre di sancto Giouanni chome uno suo figluolo gliera stato morto & dice

O degno & generoso cavaliere
una captiua nouella tiporto
& uengotelo adir mal uolentieri
iltuo figluolo maggiore e stato mõto
per due parole che disse a uno ieri
ma come sauio piglierai conforto
che questi son decolpi di fortuna
contro allaqual non e difesa alcuna

Risponde messer gualberto padre del morto figluolo

Ome miser dolente isuenturato
che dite uoi del mio charo figluolo
chi e quel traditor che mha priuato
dogni mio bene & messo ĩ tanto duolo
o fortuna crudele iniquo fato
non me restato se non questo solo
fortuna ria tu non mifai ildouere
chanessun mai non feci dispiacere
Almen charo figluol fussi tu morto
in casa del tuo padre doloroso
che dato pur tharei qualche conforto
come afigluol de fare padre pietoso
selmio figluolo hauessi hauuto iltorto
non sarebbe ilmio cor tãto angoscioso
poi che lhai idio aconsentito
fa che con lui almen sia sepellito

Giouanni uolendo consolare ilpadre glidice

O padre mio benche gran pena & duolo
tu senta perla morte dolorosa

del mio charo fratello & tuo figluolo
dipianger piu hor p mio amor tiposa
& pensa achi non ha se non un solo
& quel glitoglie fortuna inuidiosa
mal sopra male opadre arrogeresti
per consumarti & lui non ribaresti
I giuro & sacramento a Iesu christo
sidouessi cerchar tucta europia
itrouero questo canaccio tristo
per uendicarmi colla mia man ꝑpria
ne tanto stratio mai credo fu uisto
quantio faro dilui & maggior copia
dicolpi ispongo aquel ribaldo dare
che non ciha facto lachryme gittare
Hora Giouanni sarma & dice
serui suoi chosi
Va metti arrigo almio caual lasella
& tu Gismondo reca larme mia
togliete ognun laspada & lacoltella
& uerrete con meco incompagnia
questa giornata potrebbesser quella
chelmio fratello uendicato fia
due o tre di afirenze stareno
ildi dipasqua acasa tornereno
Hora quello che lhaueua morto
chiama ilsuo fuo & ua fuori edice
Viēqua giorgin ua recha ilmio mātello
che alla chiesa esiuuole hoggi andare
& non uo portare altro chel coltello
che questo giorno sidebba honorare
quelche per noi fu morto lui sia quello
damia nimici mifacci guardare
non uoglo intesta altro che laberretta
che hoggi non e di da far uendecta
Hora giouanni siscontra colsuo ni
mico & assaltalo & dice
Sta saldo traditor che tu se giunto
altri che dio nontipotre scampare
eglie uenuto lhora ilgiorno elpunto
chelmio fratello ipotro uendicare
che per tua colpa e sotterra defuncto
se tu tiuuogli adio raccomandare
fa brieue loratione & dilla tosto
perche adarti lamorte ison disposto
Quello che glhauea morto ilfra-
tello singinocchia & dice
Giouanni ascolta un po lemia parole
& poi di me quelche tipar farai
iso cheltuo fratel tipesa & duole
che senza hauermi offeso ilamazzai
& lagiustitia & laragion louuole
che lamorte midia se tu uorrai
& tanto tristo & scelerato sono
chi non merito hauer nessun perdono
Ma pensa aquesto giorno tanto degno
chel nostro redemptore eterno dio
fu crocifixo sopralsancto legno
per trarci delle mani del dimon rio
& per menarci nel suo sancto regno
uolle morire o charo fratel mio
pelsuo amor priego che miperdoni
charai dallui eterni guidardoni
Risponde Giouanni poi gliper
dona & abracciallo
Tu mhai fratel per unsignor pregato
chi sare molto ingrato & sconoscente
se questa gratia thauessi negato
pensando che mha facto di niente
& colsuo sangue mha ricomperato
& chilpriegha perdona aogni gente

& perche perdonare a giesu piace
a te perdono & uoti render pace
Leuati su chiuo chensieme andiano
qua nella chiesa innanzi alcrocifixo
con riuerentia allui cinginocchiano
con lanimo diuoto & col cor fixo
di tanto beneficio ilringratiano
che hoggi ciha chauati dellabbisso
te ha scampato dallacerba morte
& me aperdonarti ha facto forte

Giouanni lomena nella chiesa di-
nanzi alcrocifixo & losuo nimico
inginocchioni dice

Laudato sietu sempre eterno dio
che hoggi mhai dalla morte scampato
sieti raccomandato o giesu pio
costui che ꝑtuo amor mha perdonato

Et giouãni ãche ĩginochioni dice

& altrettante laude tido io
o redemptore che mhai ricomperato
perdona a me o figliuol di maria
& fammi andar perla tua sancta uia

Facta loratione ilcrocifixo in
chino ilcapo a giouanni & lui
ueggendo q̃sto usci fuõ di chie
sa & bacio ilsuo nimico poi lo
licenza & chiama iserui & dice

Vienqua Gismõdo & cosi tu arrighetto
andate tucti adua allhosteria
doualtra uolta habbiã facto ricepto
& dite allhoste dalla parte mia
che ordini da cena & un buon lecto
elmio caual ben gouernato sia
con diligentia quelchi dico fate
& tanto che la uengha maspectate

Vanno iserui & giouanni tor-
na in chiesa & dice inginochio
ni dinanzi alcrocifixo

O increato idio amore immenso
quanto se tu pietoso giusto & buono
quando atuo benifici & gratie penso
molto obligato signor mio tisono
che per hauer unpoco uinthoralsenso
& facto per tuo amor un piccol dono
hor se inchinata ame latuo ꝑpotentia
mostrando segno di beniuolẽtia

Che debbi fare osignore acoloro
che pertuo amor dalmõdo fan partita
& ogni pena dolore & martoro
porton perte tucta quanta lor uita
certo gran gaudio & maximo thesoro
hanno dila nella gloria infinita
o felice colui chenquesto mondo
tiserue sempre col cor puro & mondo

Con quanti dolci modi o magno dio
tingegni di chiamare ilpeccatore
per trarlo delle man del dimon rio
& rendergli iltuo lume eltuo splẽdore
gratie tirendo o dolce giesu mio
che hoggi mhairalluminato ilcore
& per tuo amore o signõ mio giocõdo
uo lassar padre &madre etuctolmõdo

Hora Giouanni ua alla porta del
monasterio & intanto iserui che-
rono partiti dicono perla uia cioe
Arrighetto dice aGismondo

De dimmi iluero Gismondo setipare
chel mess nostro habbi poco ceruello

Risponde arrighetto

tu di ben uero epoteua hoggi fare

una bella uendecta del fratello
come elogiunse ebado acichalare
egli doueua ficchar quel coltello
uedrai chelpadre & tucti esuoi parenti
saran diquesta pace mal contenti

Hora giungono allabergho
& lhoste dice loro

Ben uēgha ilmio gismōdo & arrighetto
uo siate cosi soli oue messere

Risponde arrighetto

euerra tosto metti ipūto un buō lecto
& lachamera sua che suole hauere

Risponde lhoste

esara facto & ancor uiprometto
chisono impunto dafarui godere
pesci dogni ragion freschi ensalati
& uin uermigli &bianchi uantaggiati

Lhoste chiama un seruo suo edice

Ianni uanne inchucina & fa far lesso
quel maggior pezzo dello storione
&fa che bolla adagio &schiuma spesso
metti ilterzo trebbian nel calderone
se nonce del sauor manda peresso
di che non togha diquel del pagone
che par farina intinta nellagresto
sanza gengiouo mādorle & mal pesto

Hora giouāni pichia laporta & il
portinaio uiene & giouāni glidice

Giesu uiguardi & doniui elsuo aiuto
siete uoi quelche laporta guardate

Risponde ilportinaio

fratel uo siate ilmolto ben uenuto
si chi son desso uoi diche cerchate

Risponde giouanni

io harei charo hauendo uoi potuto
che uoi facessi chi parli allabbate

Risponde ilportinaio

esara facto habbiate patientia
tanto chi uadi allui perla licentia

Dipoi ua allabbate & dice

Padre eglie allaporta un giouanecto
diqualche gran maestro figliuol pare
& con parlar benigno & dolce aspecto
uimanda adir che uiuorre parlare

Risponde labbate

ua menal drento che sia benedecto
esiuuole udienza a tucti dare
ua per lui presto che forse ilsignore
per farlo saluo glhara tocco ilquore

Ilportinaio lomena allabbate &
giouanni glidice

Padre lapace sia con uoi di dio
iuengho auoi per aiuto & consiglio
iueggo ilmondo tanto falso & rio
che chi losegue porta gran periglio

Risponde labbate

tu sia ilben uenuto o figluol mio
posati meco & come acharo figlio
perlamor di Giesu quanto saproe
aiuto & buon consiglio tidaroe

Ponghonsi a sedere & giouan-
ni glidice

Eme un caso padre interuenuto
cha molta gente parrebbe menzogna
ma poi chi son per consiglio uenuto
a uoi lauerita dir mibisogna
iho buon tempo un nimico hauuto
che mhauea facto assai dāno eūgogna
sanza cagione fu si micidiale
che mamazzo un mio fratel carnale

Questo nimico mio uscendo fuore
acaso ilotrouai hoggi tra uia
& corsilo assalir con gran furore
uolendo in uero far uendecta mia
& lui singinocchio con gran timore
pregando me pel figluol di maria
che gliperdonassi ilsuo peccato
& per lamor di dio glho perdonato
Ondio poi nella chiesa lomenai
per render laude alnostro creatore
alcrocifixo si minginocchiai
& dissi igliperdono per tuo amore
iuidi cosa distupore assai
limagine del nostro redemptore
tucto benigno in uolto mimiroe
& col suo sancto capo minchinoe
Et per questa cagion facto ho pensiero
se tu meneconsigli o padre mio
dentrare in questo sancto monastero
& quanto iuuero seruire adio

Risponde labbate a giouanni & dice chosi

figluol cotesto tuo buon desidero
telha messo nellalmo Giesu pio
beato aquel che serue aGiesu christo
che fa del paradiso eterno acquisto
Ma uuolsi in prima figluol ben pensare
che lareligione e faticosa
che non potendo poi perseuerare
lauia tua sare pericolosa
efrati hanno gran tempo adigiunare
lanocte quãdo lhuomo piu siposa
chel corpo piglia del dormir ristoro
bisognaci leuare & ire in choro
Qualunque uuole hauer giesu seguito
bisogna lasci ogni mondan costume
conuerratti dormir sempre uestito
qui non e coltre lenzuola ne piume
da mille tentation sarai assalito
che uerran daldimon per torti ellume
sono ereligiosi piu tentati
che glhuomini secolari pien dipeccati
Se tu disponi dal mondo far partenza
bisogna far ragion che tu rinascha
& molte uolte per ubbidienza
ausci{o} auscio anderai colla tascha
chi ama idio con buona conscienza
tucti edisagi paiongli una fraschà
q̃to piu pena siporta o martirio
tanto piu gaudio sha nelcielo impirio
Ecci una cosa che piu malageuole
che gnunaltra diquelle chi ho contate
chel monaco perfecto & ragioneuole
de romper sempre lasua uolontate
aquesto siconosce elforte eldebole
& chi serue alsignore inueritate
ma dogni cosa tu sarai uincente
se tu sarai humile & patiente

Risponde giouanni allabbate

Padre ison certo che lauia del cielo
par nel principio sempre faticosa
chi ama & serue adio con puro zelo
& nel signor tucto lalmo posa
uergogna:fame.sete:caldo:& gielo
con patientia sopporta ogni cosa
lamia speranza e tucta nel signore
diportare ogni pena per suo amore

Hora siposano Torna che iserui non uolendo piu aspectare allhosteria arrighetto dice a gismondo

Sian noi gismõdo fuor del sentimento
aspectian noi costui che nonci uiene
eglhara hauuto qualche impedimẽto
eglie gran cosa questo che lotiene
Risponde gismondo
desserci stato tanto imenepento
andiancene hora mai & faren bene
accordian lhoste & acasa torniamo
& amesser questa cosa diciamo
Gismondo chiama lhoste & dice
Hoste uienqua guarda quel chai hauere
ecibisogna subito partire
Risponde lhoste
esiuuol compagnoni in prima bere
poi auostra posta uenepotrete ire
& auolerui fare ogni piacere
hauete apunto apunto adar tre lire
Arrighetto gli da uno ducato edice
hor te questo ducato & serba ilresto
che noi uerreno arriuederti presto
Giungono alpadre di giouanni &
arrighetto glice
O messer nostro con uergogna & duolo
noi tiuegnano una nouella adire
sappi come giouanni tuo figluolo
uolendo aquesti giorni afirenze ire
trouo iluostro nimico tra uia solo
per dargli morte locorse assalire
lui ginocchion di nulla sidifese
& per amor di dio perdon glichiese
Allhor giouanni che troppo piatoso
siperdono lauita aquel ghioctone
poi labbraccio con uolto lachrimoso
& nella chiesa con lui senandone
poi nel uedemo uscir tucto pensoso
& quel uostro nimico licentione
& noi mando allabergho aspectare
& non sappian doue uolessi andare
Noi andamo allabergho che cidisse
& la duo giorni lhabbiano aspectato
credendo tuctauia che lui uenisse
la douegliera dalloggiare usato
& perche piu iscandol non seguisse
uegnamo adirti quelche seguitato
habbian dilui domandato assai gente
& ognun dice non nesa niente
Messer gualberto padre di giouã
ni dice aserui
Horueggiben fortuna che tu uuoi
finir lauita mia piena daffanni
& cerchi farmi ilpeggio che tu puoi
questoe hora ilristoro demie danni
quando fu questo ouel facesti uoi
enon e hora un fanciullin giouanni
che nonne fussi acasa poi uenuto
certo altro chaso lhara ritenuto
Ladõna di messer gualberto lidice
Osuenturata a me trista dolente
q̃ta disgratia & sciagura e lamia
lun mifu morto tanto tristamente
& laltro non sisa doue sisia
oime caualiere subitamente
con questi isuemorati andate uia
che non san dir doue lhabbin lasciato
Risponde gismondo
noi lolasciamo apie di san miniato
Partesi messer gualbereo &
perla uia truoua uno suo pa-
rente & dicegli
Buondi consorto tu sia ilben trouato

Risponde ilparente
ben uengha ilnostro degno cavalieri
cui ignun caso dinuouo incontrato
uoi miparete si pien dipensieri
Risponde messer Gualberto
guarda sisono altucto suenturato
chauer lamorte misarempiaceri
una cosa udirai che strana & nuoua
Giouanni mio figluolo nõ siritruoua
Risponde ilparente
Messer Gualberto enon e da badare
uuolsi cercharne per tucta Fiorenza
andate uoi inefaro cerchare
qui sibisogna usare gran diligenza
Risponde messer gualberto
io uoglio insino asan miniato andare
doue costor fecion dallui partenza
Risponde ilparente
questo mipiace caualier andate
che lhara lusinghato qualche frate
Va messer gualberto & picchia la
porta di san miniato & dice
Oportinaio saprestimi tu dire
sece qui capitato un giouanecto
che mio figluolo &dãmi grã martyre
che come padre iho dilui sospecto
Risponde ilportinaio
aquesti di ceneuidi un uenire
& ho sentito che labate ha decto
che glie uenuto qua per farsi frate
ma se uolete euerra auoi labbate
Ilportinaio ua allabate & dice
Messer labbate eglie giunto allaporta
un molto antico & uiso ha dhuõ dabñ
& par lasua persona meza morta
& cercha un suo figluol cõ molte pene
& ditrouarlo ueggio siconforta
& per saper da uoi segli e qui uiene
& dolcemente euimanda apreghare
se uoi potete euiuorre parlare
Labbate ua allaporta & messer
Gualberto gli dice
Messer allapparenza uoi parete
desser per certo ilpriore o labbate
icerco un mio figluol se uoi ilsapete
perdio uipriego che melonsegnate
gran male & grande scandol leuerete
ome chi sento che siuuol far frate
& siperdessi questo mio figluolo
imorrei disperato & pien diduolo
Risponde labbate
Voi siate caualiere ilben uenuto
Giesu sie quel che uhabbia consolato
iluostro char figluol non ho ueduto
che uero e cha questi di si ce arriuato
un giouanecto saggio& molto astuto
dallo spirito sancto qui guidato
& dice chesser uuol religioso
& molto e del ben far desideroso
Seglieluostro figluolo eghe qua presso
uolo potrete uedere & parlare
diquesti casi cinteruiene spesso
noi racceptiano ognũ che uuol bẽ fare
Risponde messer gualberto
messer uo trouerrete che glie desso
Risponde labbate
diche tempo e come sifa chiamare
Risponde messer Gualberto
elmio figluolo e deta di uentanni
&e per nome chiamato Giouanni

Risponde labbate
Per molti segni emipar esser certo
come uoi dite eluostro figluol sia
& pero caualier messer gualberto
non uenedate piu maninconia
lanimo mio io uiuo dire aperto
non pensate qui fargli uillania
iuo per lui & uo che gli parliate
entanto chauoi torno uaspectate
Risponde messer Gualberto
Hor col nome didio per lui andate
& mentre che con uoi perla uia uiene
iuo che per mio amor loconfortiate
che torni meco acasa & fara bene
& fara molto meglio cha esser frate
chauar me uecchio fuor di tante pene
hor mauedro sel mio caso uiduole
se uoi farete facti & non parole
Labbate torna dentro & dice a Giouanni chosi
Figluolo ascolta eghe difuor uenuto
un huom chi credo cheltuo padre sia
& meco se di te molto doluto
cerchando uatti con maninconia
& io glho decto per porgergli aiuto
quando uenisti & se in questa badia
hor uo figluol che gliuenga aparlare
& dolcemente esiuuol confortare
Risponde Giouanni allabbate
Come uuotu o padre challui uengha
che sai elsuo disio & ilsuo pensiero
che come lui lauia del mondo itengha
& trarmi fuor diquesto monastero
& ingegnerassi far chenme sispengha
questo mio sancto & util desidero
piu tosto ilpadre mio celestiale
ubidir uoglio che quel che me carnale
De torna allui & con dolce parlare
ingegnerati di farlo contento
tu sai chio uoglio ilmondo abãdonare
lui midarebbe qualche impedimento
se in altro modo enonsi potra fare
piacciati padre di menarlo drento
che siuenissi aparlagli difore
farebbe qualche scandol pel furore
Labbate torna amesser Gualberto & dice
Messer Gualberto isono a uoi tornato
con larisposta del uostro giouanni
& dice cha intucto terminato
lasciare ilmõdo cieco & pien dinganni
sencotalmodo ilsignor lha chiamato
siate contento & non uidate affanni
labenedictiõn uostra glidarete
& come sauio caualier farete
Risponde messer gualberto
Se nõ chi uoglio abbate hauer riguardo
allhabito che uoi portate indosso
iui parrei piu fiero che leopardo
& molto ben ubarei ilcappuccio scosso
non fu mai frate che non sia bugiardo
uo micredete spacciar ꝑ huom grosso
io ho paura che lapena mia
hoggi non costi chara achichessia
Risponde labbate
Eghe dhauerui gran compassione
perche dallira lanimo e impedito
& lamor sensual uene cagione
perche uoi siate daluero partito
ma se rendessi ilsenso alla ragione

uedresti ilfigluol uostro esser uscito
dun pelago profondo & mar ritroso
per acquistar poi leterno riposo

Risponde messer gualberto

Non perdian tempo piu fate pensiero
chintendo ribauere ilmio figluolo
igiuro & sacramento allo dio uero
che piu disei sentiran del mio duolo
sidouessi arder questo monastero
esara frate apunto quandio uero

Risponde labbate

non ui turbate piu entrate dentro
& quelche uuol far lui siate contento

Et sentendo Giouanni che ilpa dre uiene dentro prese una co colla chera insu laltare & misse sela solo & mentre sela mette dice da se

Esaralmeglio Giesu per obuiare
lanimo del mio padre tanto ardito
che io mispogli iluestir secolare
& dellhabito tuo misia uestito
& uo meldia signor iltuo altare
doue ogni di signor tu se apparito
di nuouo hor miriuesti odolce idio
come teste difuor miriuestio

Dipoi uiene alpadre con labba te cosi uestito & lui uedendolo monaco molto irato dice

Benhauentosto questi fratacchioni
o figluol mio iltuo corpo uestito
per darmi piu tormenti & passioni
& uoi messer lhauete acconsentito
o questa chiesa defar che poltroni
poche labbate e tanto scimunito
prima a prouare un mese o due sitiene
& non uestirlo ilprimo di che uiene
Comegli handosso undiloro una cappa
credon chelmondo elcielo cō loro stia
ecci nessun che sapessi dir pappa
che siate come porci nella stia
alla malhora tornate alla zappa
canaglia bructa piena dipocrisia
& tu uuoi esser come costor cieco
ua presto petuo panni & uienne meco

Risponde Giouanni alpadre

Perlamor di Giesu non titurbare
apparecchiati padre apatienza
e non uarra lusinghe o minacciare
chi non intendo far diqui partenza
iho disposto elmondo abandonare
& far de mia peccati penitenza
che chi fa penitentia in questa uita
acquista poi quella gloria infinita

Risponde messer gualberto

Figluolo iso che coteste parole
thanno insegnato questi brodaiuoli
agnun confortator malcapo duole
& non san quelche perdere efigluoli
come nōtene incresce & nonti duole
lasciar me & tuo madre uecchi & soli
maggior mal fia seltempo ciraccorci
chelben che tu farai con questi porci

Risponde Giouanni

Icredo padre gran doglia hai sentita
ilpartir mio da te tipare strano
ma pensa quanto e brieue questa uita
& quanto poco tempo insieme stiano
una uolta sha far questa partita
se non fussi altro quando noi moiano

& padre & madre frategli & figluoli
quando lamorte uien rimangon soli
Risponde messer Gualberto
O me figluolo queste quelchio aspecto
hauer teste da te in mia uecchiezza
insino a hora tho alleuato & recto
tenuto sempre in gran dilicatezza
hatu perduto altucto lintellecto
onde procede questa tua sciocchezza
che tu diuenti diquesti fratacci
per uiuer tra pidocchi & tra glistracci
Risponde Giouanni
Padre iconosco che lamor carnale
che tu miporti tifa dir cotesto
lasciando idio per te farei gran male
a te & me sarebbe poi richiesto
& quando penso alben celestiale
miduol che io non cominciai piu psto
che piu piace ilben fare in giouinezza
adio un di chunāno poi in uecchiezza
Et pero faccian bene o padre mio
chensieme citrouiamo inparadiso
doue fie satio ogni nostro disio
& mai da te io non saro diuiso
lassu sigode & fruisceli idio
lassu e sempre festa canto & riso
pero lassu tingegna disalire
& non istorpiar mai chi uiuuole ire
Risponde messer gualberto
O can crudele o ribaldo figluolo
comesser puo in te tanta durezza
che tu consenta dilassarmi solo
īfermo afflicto hō nellamia uecchiezza
& dare alla tuo madre tanto duolo
che tucta mancha perla debolezza

nessun nostro figluol tichiami piue
ecani son men crudel che non se tue
O miser lasso osuenturato uecchio
ben mipossa doler piu chaltri assai
che uita dolorosa imapparecchio
fortuna aduersa finirai tu mai
omorte apriegni mia depon lorecchio
se tu muccidi quanto ben farai
defallo piu tosto hoggi che domane
per far satio & contento questo cane
Hora messer Gualberto perla
pena tramortisce & labate & al
tri lostropicciano & mentre lo
stropicciano labbate dice
De facciamo oration diuotamente
o frate mia per questo poueretto
& preghian tucti xpo onnipotente
che gliperdoni ciascun suo difecto
& tu figluol non dubitar niente
che della sua salute itiprometto
q̄sto ha promesso ilbenigno signore
acciochesirauegghа del suo errore
Hora messer Gualberto torna
to inse dice
Dolce figluol dapoi chalsignor piace
che tu sia entrato alla religione
p suo amore & per tuo uo darmi pace
quātunque me gran doglia & passione
& lamor sensuale cieco & fallace
mha facto dir contra ogni ragione
ma hora ison contento figluol mio
fa quelche credi che piu piaccia adio
Et a uoi padri chieggio perdonanza
del mio parlar uillan superbo & rio
prendete scusa che lamia ignoranza

uēne pel troppo amor del figluol mio
quale ogni mio bene eogni mia spāza
hor son contento che selhabbi idio
& priego lui & sua dolce clementia
che miconceda uera patientia
Et a te figluol mio priego & exorto
che nel ben fare tingegni difiorire
chemisara gran gaudio & gran cōfōto
quando letuo uirtu sentiro dire
& quando tu saprai che io sie morto
in questa chiesa fammi sepellire
& sempre fa che nelle tuo orationi
prieghi elsignor del ciel che mipdoni
Hora labbate dice
Hor sia laudato ilfigluol di maria
elnostro padre sancto benedecto
figluol uienqua che benedecto sia
inginocchiati altuo padre dilecto
Giouanni singinocchia & ilpa
dre dice lachrimando
dolce figluol chara speranza mia
da dio & da me sempre sie benedecto
& auoi padri questo figluol mio
uiraccomando & fateui con dio
Hora messer Gualbetto labraccia
& partesi & Giouanni rimane mo
naco & labbate uenēdo amōte dice
Padri & frategli & figluo miei dilecti
isento chel signor miuuol chiamare
perchio son pien di uitii & di difecti
preghatel che midebba perdonare
che uoi & io alfin sian suo electi
& per suo amor ui uo tucti pregare
che uoi uamiate con gran diligentia
portando amaggior uostri ubidientia
In uoi non sia ne odio ne ranchore
state fondati in sancta charitate
nessun di uoi nō cerchi esser maggiore
che sare contro alla sancta humiltate
priegoui ancora per amor del signore
che tucti glierror mia miperdoniate
& quando hauete affar loscambio mio
fate oration diuotamente adio
Vn frate risponde & labbate si
muore in questo mezo
Padre molto ciduole latuo partenza
chauer nō potauan miglior pastore
& con grā charita & diligentia
sempre cibai gouernati con amore
hor noi preghiā quella diuina essenza
quale di tucti ebuoni consolatore
chentuo conforto & adiutorio sia
& dieti alfin quel ben che sidisia
Muore & socterronlo & hauendo
a rifare ilnuouo sendo tucti insie-
me uno piu antico dice
Poi che piaciuto alnostro creatore
dhauere ilnostro padre ad se chiamato
uuolsi frategli per leuare ogni errore
eleggere uno che habbi gouernato
pero andare allaltare con timore
pregādo idio chel cor cihabbi spirato
per suo pieta un buon pastor cidia
che sia salute di questa badia
Vn frate chauea desiderio dess abate
silieua su con ficta charita & dice
Per dio guardate affare electione
in ql che piu uipare chaccio sie atto
perchalgouerno & ministratione
non sare buono huō uile &mentecatto

giudichi ognuno colla discretione
& quelche piu ilbisogno ql sia facto
eleggete un che sappi gouernare
& che non lasci labadia rubare

Hora uanno tucti allaltare & danno leboci & fanno don Giouanni gualberti & uno lopronũtia edice

Laudiamo & ringratiam frategli idio
debeneficii suoi non siamo ingrati
sempre lui fu clemente giusto & pio
ne mai ha esuoi fedeli abandonati
hor fia contento ogni nostro disio
chelsignor ciha del uero illuminati
dhauere un buon pastor sarete certi
elnostro abate e don giouan gualberti

Hora don Giouanni sirizza & dice a tucti

Padri & frategli per lamor del signore
lemia parole piacciaui ascoltare
come uolete uoi far me elmaggiore
chen cosa alcuna non so dir ne fare
questo sarebbe troppo grande errore
i non so me non chaltri gouernare
in nessun modo i non accepterei
pero pensate daltri o padri miei

Hora quel fra Ruberto si lieua su & dice a tucti

Frate uedete che per humiltate
qui don giouanni & p sancto timore
ricusa non uolere esser abbate
& forse aquesto lospira elsignore
esara buon chadomane indugiate
nel fare adagio e rade uolte errore
in questo mezo ben cipensereno
& col nome didio poi lofareno

Hora partiti efrati questo don ruberto ordina con tre altri monaci di farsi fare abbate per danari dal uescouo di Firenze: ma in prima si dice certe stanze chenteruenne al uescouado di duo preti Et il chappellano dice allarciueschouo chosi

Eglie duo preti monsignor giu in corte
& dhuomin uien cõ lor molta brigata
& han conteso piu dun hora forte
per una chiesa laquale e uacata
ql prete che lhauea uenuto a morte
epadron lhanen a un dique duo data
elpopolo aquellaltro lauuol dare
& tucti dicon uolerui parlare

Risponde iluescouo

Emipare esser certo o pecorone
che quanto piu cistai ogni di spari
chiama que preti soli in un cantone
entendi chi diloro ha piu danari
& chi ha miglior borsa hara ragione
eson molto hoggi ebenifitii chari
quelche tu uedi che uoglia piu spẽder
menalo drento quel uo prima intẽder

Torna ilcappellano aluescouo edice

Messere ilho saputo emelhan decto
quello achil popol lauorrebbe dare
e un buon prete ma glie poueretto
& non potrebbe un cieco far cantare
quellaltro mimostro un piẽ sacchetto
eson ducati secondo elsonare
& dice uegliarreca & son dugento

Risponde eluescouo

costui ha ragione mettigli drento

Hora entron drento & uno cipta
dino dice contro al popolo

Monsignor reuerendo eglie in mugello
una pieue che mi afecion murare
& pel segno dicio uel nostro auello
collarme che nessun nol puo neghare
hor questo prete cha poco ceruello
elpopol tucto hauuto asobillare
perche dalloro euorre questa chiesa
& io non uoglio & queste la contesa

Risponde un contadino

O messer nostro fateci ragione
& come sauio udite laltra parte
mai gnun desua uimuro un mactone
enonne puo mostrar libro ne carte
se uha lauello elpopol ghel donone
di dir frasche & bugie elle suo arte
lachiesa e nostra & lecharte nhabbiano
& toccha a noi ametterui ilpiouano

Hora eluescouo da lasententia
contro alpopolo per q̄l sachet
to che gli di e q̄l p̄te dinascoso

Inteso ho bene & so doue lerrore
fate uenire ad me ser Baldouino
siate rogato et suo procuratore
che questo uenerabil ciptadino
nesia padrone et ser Biagio ilpriore
et perla bolla paghino un fiorino
et questo do per giudicio et sententia
et uoi del popolo habbiate licentia

Partonsi et un contadino dice
aghaltri cosi

Hor guata uescouaccio maladecto
che tagliato sia apezzi chi glicrede
elturco che adora macomecto
ha miglior cōsciētia et miglior fede

V naltro dice

hor non uedestu Nanni quel sacchetto
che di nascoso ser Biagio gli diede

Risponde el primo

ben sai che si chi gliele uidi dare
cosi possegli eluescouo scoppiare

Hora quel don ruberto dice a que
tre monaci coquali sera indectato

Hor non uisiate uoi frategli acorti
della miseria grande oue noi siano
che quattro spigolistri et colli torti
habbin questa badia tucta ī lor mano
et noi sian perla fame mezi morti
ebadono agodere et noi stentiano
male stian nella state et peggi iluerno
per la stare acostoro tucto ilgouerno

Risponde unaltro di que tre dec-
to don Arsenio

Ison bene un dique chassai miduole
che migouerni queste tempie grasse
& certi capassoni & donnicciuole
tengon lor piene & leborse & lechasse
eglhanno sempre nelle lor parole
laudate idio & deo gratiasse
con questi inganni & loro ipocrisia
e tucta quanta lor questa badia

Risponde don ruberto

Iho facto un pensier se uoi uorrete
chogni partito che ce nostro sia
eluescouo e auaro come sapete
& ogni cosa fa per simonia
cento ducati uoi gli porterete
chi ho qui allato equa son tucti mia
& per mia parte questi gliportate

con questo che mifacci uostro abate
Seci riesce ibo facto un pensiero
tu don Giordan uo che sia mio priore
& chamarlingo faro qui don Piero
& tu Arsenio sarai spenditore
se stian daccordo questo monastero
fie tucto nostro & lutile & lhonore
Risponde uno diloro
a me piacegli ibo prima risposto
Risponde laltro
& a me
Risponde laltro
& a me su andian tosto
Vanno aluescouado & dicono al cappellano
Noi uorremo parlare amonsignore
se nongli fusse troppo impedimento
Elcappellano ua aluescouo &dice
messere eson tre monaci difore
che mhã pregato chio glimetta drẽto
& euene uno che par lospenditore
che mha mostrato ũ borsotto dargẽto
Risponde iluescouo
chi marrecha danari lassalo entrare
& tucti glialtri lasserai abbaiare
Entrati dentro don Piero dice
Noi sian uenuti alla uostra clemenza
o monsignore insin da san miniato
che uostra auctorita & gran prudẽza
uno scandol che grande habbi leuato
noi siano stati & siano in differenza
per far loscambio allabbate passato
chi uno & chi unaltro abbate uuole
& eui stato distrane parole
Per questo epiu di noi sonsi accordati
fare uno abbate che ualẽte & buono
o mõsignor noi siano a uoi mandati
da tucti que che contenti nesono
& habbian qui con noi cento ducati
tucti daccordo timandon tal dono
Risponde iluescouo
& molto uolentieri ibo bene inteso
ma ditemi figluoli sonedipeso
Risponde un monaco
Monsignore eson nuoui tucti quanti
non fa bisogno che uoi gli pesiate
Risponde iluescouo
da uoi infuora ineuorre duo tanti
ma iuo ben che uoi miristoriate
ognanno perle pasque & lognisancti
locha elcharuetto ecappon mirechiate
Risponde un monaco
no sian cõtenti ecapponi sien duo paia
& lecandele perla candellaia
Iluescouo dice
Fate labolla scriuere a ser Neri
auostro modo idiro poi fiatte
con questo che capponi sien gẽti &ueri
&locha grande elcauretto di lacte
Risponde un monaco
monsignor non uidate piu pensieri
che tuctequeste cose saran facte
& uoi ser Neri scriuetela bene
cheldoppio uidaren che seneuiene
Vn monaco dice al cappellano poi che scripta
Noi uiuoglian pregare o cappellano
che insino asan miniato uoi uegnate
noi cenãdreno inãzi & uoi pian piano
per ragunare insieme ciascun frate

uoi giugnerete colla carta in mano
notificando quelche facto abbate

Risponde elcappellano

ison contento ma chi pagha mene

Risponde un monaco

pagherenui hora noi & molto bene

Emonaci uanno innanzi & ragu-
nano efrati. poi giugne el cappel-
lano & dice loro

Elnostro reuerendo monsignore
uescouo degno Pietro di pauuia
sicome uostro prelato & maggiore
comanda a tucti di questa badia
che ubbidienza siporti & honore
aquelche uuol che uostro abbate sia
ecco labolla che lodice aperto
& questo e iluenerabil don Ruberto

don ruberto piglia labolla & dice

Idio del cielo sempre nesia laudato
tornate alnostro monsignore adire
chi non harei questo peso pigliato
se non chi nollo uo disubbidire
& dite chi glison sempre obligato
in tucto quelchi posso fare & dire
lacasa & noi sian tucti alsuo piacere
& qualche uolta ciuengha a uedere

Dipoi imonci tucti glibaciono
lamano: dipoi chiama a se que
tre & dette loro lufficio chaue-
ua promesso & dice cosi

Venite qua eghe colta larosa
& ecci riuscito ogni disegno
raguniano hor danari soprogni cosa
& aquesto operian tucto longegno
lamia speranza tucta in uoi siposa
uoi faresti apti agouernare un regno
spendete poco & que che cibāno adare
fino a un picciol fategli pagare

Iuiuoglio insegnar far masseritia
fatalconuento fare ilpan piccino
delle uiuande non troppa douitia
in refector uengha in nacquato iluino
& se uolete hauer lamia amicitia
non date affieto a nessun ciptadino
che uoglion poi allor modo paghare
questi uillani possian noi far pigliare

Poi manda pefictaiuoli & dice
alsagrestano

Mandate un po per Beco & p Vallera
per Puccio & Nāni grosso & p giuolo
p Papo per Malfacto & pel Panziera
p Nēcio frasca & Riccio dalpogiuolo
costor cipagheran domandassera
se noi nongli pugnian col pennaiuolo
iuo con tucti laragion saldiano
& chi ciresta adar porre ilrichiamo

Vn conuerso ua per loro & dice

Beco & tu nencio uenite allabbate
icredo che con uoi uuol far ragione
se uoi glhauete adar sigliel portiate
che uifara cacciar tucti in prigione

Risponde un contadino

esiuorre pagallo di mazzate
isenti dir da Randello & Fantone
che glielmaggior auaro chalmōdo sia
& per danari hebbe questa badia

Hor uengono molti contadini &
labbate dice alKamarlingo

Guardate unpoco come noi stiā cō Beco
trouate chamarlingo oueglie scripto

tu fai beco pensier che io sie cieco
da te non uerre mai recharmi ilficto
Risponde beco
messere iho sei lire chi uireco
isono ognanno diffacto & sconficto
iuicredetti pagar di finocchi
emeglhan tucti mangiati epidocchi
Labbate dice atucti elauoratori
Sturateui uillani tucti gli orecchi
iuo chognun mipaghi ildico chiaro
Risponde un contadino
messer uoi siate facto un chachastecchi
uo non solauate esser tanto auaro
Risponde labbate
sicomincio acerchare elibri uecchi
apiu di sei di uoi tornera amaro
Risponde un contadino
adirui iluer comun crudaccio fate
efu miglio di uoi quellaltro abbate
Risponde labbate
Efu sibuon quellabbate passato
uolo pagaui ognanno di frictelle
tu nencio frasca quãdo harai paghato
che selprimo che fai tante nouelle
Risponde frascha
uoi miparete stasera arrabbiato
messer labbate i non uo adar cauelle
sempre lusanza fu di casa nostra
di darui ilmezo della parte uostra
Labbate dice alchamarlingho
Andate astar nella foresteria
& fate atucti elor conti si saldi
chi uiprometto perla fede mia
chi non posso patir questi ribaldi
uillani tracani pessima ginia
da impiccargli tucti caldi caldi
Risponde un contadino
se tucti eladri fussino impiccati
enonci rimarre preti ne frati
Vn contadino truoua dique
che tornano & dice
Buondi randello onde uientu si auaccio
hatu buone nouelle & tu Catollo
Risponde randello
noi uegnan da garrir collabbataccio
che tuctolmondo non lhare satollo
Risponde ilcontadino
haue gia cominciato adare impaccio
Risponde randello
cosi uolessi ilciel che fiacchi ilcollo
mai non uedesti emaggior manigoldi
emhan posto elrichiamo per uenzoldi
Partonsi ecõtadini & sancto Gio
uanni uedendo ilcaptiuo gouerno
dellabate dice cõ un suo cõpagno
Fratello itiuo dire il pensier mio
iueggio amal cammin questa badia
labbate teme molto poco idio
& halla hauuta sol per simonia
iho lassato ilmondo falso & rio
credendo qui saluar lanima mia
& stando qui ella potre perire
pero intendo subito partire
Ilcompagno risponde
Ete uenuto certo un buon pensiero
& credo chel signor thabbi spirato
perche noi stando ĩ questo monastero
haremo gran pericolo portato
& come tuo eglie mio desidero
& ho lanimo mio deliberato

se se contento iueuorro uenire
& uo con teco uiuere & morire
Partonsi & sancto Giouanni dice
perla uia alcompagno
Fratello emiricorda hauer sentito
gia fa buon tempo da molte persone
che glie nella cipta un buon romito
che sichiama per nome Teuggone
& ha ben quarantanni adio seruito
& neconsigli ha gran discretione
allui iuo che per consiglio andiamo
& quelche lui cidice quel facciamo
Giunti alromito sancto Gio-
uanni glidice
Giesu uidia opadre lasuo pace
& guardi uoi & noi dogni periglio
parlar noi uiuorremo seuipiace
noi habbiã bisogno del uostro cõsiglio
cagion del mondo &del dimon fallace
lamente nostra e in molto scompiglio
Risponde ilromito
uoi siate figluo mia eben uenuti
Giesu sie quel che uiconsigli & aiuti
Hor dite a me figluo dellacagione
che per consiglio a me uenuti siete
Risponde sancto Giouanni
piu anni fa challa religione
entrai come perlabito uedete
hor e seguito una gran tentatione
o padre come appresso sentirete
hauendo elmondo ĩ tucto abãdonato
mise religioso in san Miniato
Et ĩ quel tempo chio miseci frate
hauendo in uerita buon desidero
iui trouai un degno & sancto abbate
chauea elgouerno diq̃l monastero
benigno humile & pien dicharitate
temeua amaua idio col cor sincero
& come piacque adio hora ese morto
chabbiã ꝑduto ogni bene & conforto
Hor un frate che ue per simonia
& ꝑ danari che dette amonsignore
se facto abbate di quella badia
non hauendo di dio nessun timore
io per temenza dellanima mia
& per non seguitare elloro errore
elmio cõpagno & io partiti siamo
& ꝑ consiglio a uoi padre uegnamo
Risponde poi il romito
Sappi che lauirtu della prudenza
e necessaria atucte lepersone
figluol chi sentira latuo partenza
& non sappiendo lauera cagione
dira che per fuggir lapenitenza
tu hai lassato lareligione
& farai molta gente mormorare
aquesto un buon rimedio tiuo dare
Vanne subitamente nel mercato
doue tu uedi sia gente assai
& con un gran feruore habbi parlato
& quel chafacto ilueſcouo dirai
che per danari euende san miniato
& lalor simonia paleserai
di leparole che tispira idio
& dipoi torna a me o figluol mio
Sancto Giouanni ua in mercato &
dice alpopolo
Padri & frategli iuo che uoi sappiate
per quel chio lascio lacongregatione
disan miniato doue imise frate

douio sperauo lamia saluatione
& perche poi di me non mormoriate
iuo che uoi sappiate lacagione
lacagion perche uscito menesono
perche glie morto quellabbate buono
Hor per danari iluostro monsignore
uescouo auaro pien di simonia
ha facto abbate dinuouo & maggiore
ilpeggior frate diquella badia
per questo imenesono uscito fore
chi non uorrei andar perla lor uia
che chi fa drieto alcieco epassi suoi
amenduo nella fossa chaggion poi
Vno ciptadino dice
De non ha tu uergogna o ladroncello
didare infamia alpriore & labbate
non date fede aquesto fraticello
che per non lauorare sifece frate
Risponde giouanni
non dir cosi ocharo mio fratello
che quelchidico eglie laueritate
Risponde elciptadino
tu menti perla gola o rubaldone
& farottel disdir con un bastone
Hora un ciptadino siparte di mer
chato & ua & dice amonsignore
O monsignore eglie un fratacchione
che predica nel mezo di mercato
& ha dintorno di molte persone
& un monaco par di san miniato
& e si scelerato ribaldone
chel uostro honore eglha cõtaminato
& per ispegner uostra gloria & fama
simoniaco & auaro sichiama
Risponde eluescouo irato
Chi e questo ribaldo scimonito
che lasuo lingua e si presuntuosa
iuoglire aueder seglie si ardito
chenmia presenza dica alcuna cosa
enforma et modo ilharo poi punito
che sempre fia suo uita dolorosa
uenite meco ognũ prenda un bastone
per dar morte aquesto ribaldone
Eluescouo giugne in mercato &
Giouanni dice
Ison uenuto adir latuo magagna
& far palese acostoro el tuo uitio
che tu se facto come lacastagna
& tien contra ragion cotesto uitio
Iluescouo glidice
o ladroncel tu darai nella ragna
ne dio ne sancto nonti fia propitio
cotesta lingua itifaro chauare
& nelle fiãme il tuo corpo bruciare
Hora iluescouo glidette dimol
te bastonate & fugli tratto del
le mani dalpopolo &dasuoi pa
rẽti & lui tõna alromito &dice
Padre iho facto iltuo comandamento
come dicesti imenandai in mercato
& dissi lamateria acompimento
& lacagion chi lascio san miniato
eluescouo uicorse in un momento
con molti & fuui forte bastonato
& con difficulta dallor campai
hor quelche uuoi chi facci midirai
Risponde elromito
Pel mio consiglio figliuol prestamente
della cipa tu farai dipartenza
dapoi che ce si maluagia lagente

eluescouo ha sipoca conscientia
statti qualchanno allunga dolcemente
& sia discreto nella penitentia
quando piacera adio tu tornerai
chi spero che gran fructo ancor farai

Dipoi sancto Giouanni siparti & ando astare aualembrosa alcun tē po dipoi fu facto abbate di san sal ui & cio sentendo uno amicho del uescouo glielua adire & dice

Sappiate monsignore eglie tornato
quel ribaldone don giouan gualberti
che tanta infamia uidie nel merchato
insino a hora e stato pediserti
& ha gia molto popol solleuato

Risponde iluescouo

troppol credio siatene uoi ben certi

Risponde ilseruo

monsignor si & disan Salui e abbate
siche bisogna presto prouediate

Risponde iluescouo

Non ne parlate apersona niente
lassate a me questo caso guidare
ilofaro si misero & dolente
chognuno exemplo nepotra pigliare
& tu o cappellano ua prestamente
fino a ramondo chigliuo parlare
acasa o īpiaza o doue ecābia & merca
& tanto che tul truoui si necerca

Va elcappellano & truoua ramondo & dice

Messer Ramondo mōsignor mio degno
per uoi mha facto assai luoghi cercare
& per suo parte adirui teste uegno
che come amico euiuorre parlare

Risponde Ramondo

che sia mio amico enha fcō ogni segno
& dicio chi potessi dire o fare
isono & saro sempre asuo piaceri
horsu chi uengho & molto uolentieri

Ramondo ua aluescouo & dice

Guardiui & salui monsignore idio
hauete uoi gnuna buona nouella

Risponde iluescouo

tu sia ilben uenuto amico mio
in uerita non lho buona ne bella
un caso ce pericoloso & rio
che tuctauolta ilquor si mimartella
& per chi so canonico mise uero
itiuo dire hor tucto ilmio pensiero
Eglie tornato qua quel don Giouanni
che mise tanto oltraggio & uillania
come tu sai e forse dodicianni
& di san Salui hauuto ha labadia
& ha mutato lui regola & panni
& usa piu che mai lipocrisia
hor perche lamia ingiuria sia punita
metterci uoglio & laroba & lauita
Ramondo isi uorrei che tu trouassi
qualchun che fussi gagliardo & ardito
& asuo modo cinquanta menassi
& asan Salui una nocte sie ito
& tucti apezzi emonaci tagliassi
& facci che nessun non sia fuggito
& paghisi asuo modo ison disposto
spender ciochio almōdo & fallo tosto

Risponde Ramondo

Omonsignore aquesto iuiconforto
& parmi buon partito habbiate preso
& certo son che quando esara morto

non sara poi nessun che uhabbi offeso
poi che ua dato tanta infamia atorto
& e cagion che tanto fuoco e acceso
hor quelche sidefar presto sifaccia
chi un nuccide cento neminaccia
Iho un mio spagnuolo decto Boccardo
che pigliere pel ciuffecto ellione
& piu chorlãdo egle fiero & gagliardo
& e piu crudo che non fu Nerone
destro & leggier che pare un leopardo
& quella stima fa delle persone
che uoi faresti o di gatte o di cani
& ha gia cento morti con suo mani

Risponde iluescouo

Ison disposto questo ladroncello
che par che lhonor mio sipoco aprezzi
metter uiuo lamitera elmantello
in ogni modo far tagliare apezzi
dilui & disuo frati far macello
accioche gnun diloro piu non sauezzi
per questo iho per uoi teste mandato
per dirui quel chi ho diterminato
Pero Ramondo charo amico mio
ingegnati costui presto trouare
che si grande e lauoglia chi nho io
che certo ognhora millanni mipare

Risponde ramondo

iui prometto perla fe di dio
giusta mia possa iglielfaro fare

Iluescouo risponde

sopra te lascio amico questo peso

Risponde ramondo & partesi

lassate fare a me che io uho inteso

Ramondo truoua Broccardo spagnuolo & dice

Ho rsa Broccardo ilmio parlare ĩtẽda
che hoggi affarti richo ison disposto
iuo che monsignor tucto inte spenda
mille ducati che glihauea riposto
fa che cinq̃ta compagnon tu prenda
gagliardi & forti & bisogna far tosto
tu non hauesti mai miglior nouella
ma non hauer ilquor nelle budella

Risponde lospagnuolo

Ramondo mio uouisiate abbactuto
sol una cosa assai mipesa & chuoce
che far q̃lche gran male nõ ho potuto
che nõ ce guerra alcuna hora minuoce
chi ho aquesti di tanto perduto
che per danari idarei nella croce
ditemi presto pur quelche sha fare
& poi lassate a me leman menare

Risponde ramondo

Hor uedi eticonuiene andar Broccardo
cotuo compagni asan Salui stanocte
& guardar di non tor nessun codardo
appiatterati fra macchie & fra grocte
a mactutin con lanimo gagliardo
enterra in chiesa tu & letuo frocte
& taglia apezzi emonaci & labbate
& tucta quanta lachiesa rubate

Broccardo truoua efanti dipoi ua atrouare iluescouo & iluescõ lidice

Icredo che Ramondo thabbi decto
Broccardo mio q̃lchiuo che tu faccia
se lafaccenda tu mandi aeffecto
tu non hauesti mai maggior bonaccia

Broccardo risponde

lassate fare ad me chi uipromecto
che con honor torneren dalla chaccia

Il uescouo risponde e dagli danari
to qsti in tanto & danne achi ne uuole
& fa che facci facti & non parole

Tolti e danari Broccardo dice
a compagni

Noi habbiano hoggi la maggior uētura
compagni mia noi saren tucti ricchi
ma perche l hauien rado & poco dura
faccian siche la ruota si conficchi
et se ce gnun di uoi chabbi paura
comun poltrone egli stessi simpicchi
prima che da firenze ci partiamo
tucti in uinegia uo che noi mangiamo
Perche non uengha la promessa in fallo
della promessa chal uescouo feci
dieci di uoi per la porta a san gallo
uo che ne uada & per pincti altri dieci
et glialtri meco poi tucti in un bando
cenandren cheti pel borgo de greci
dalla porta del tempio ine uerroe
et quelche poi sha affare iui diroe

¶ Finite le stanze della festa di san Gio
uanni gualberto